



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Isole.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Sardanapalo; e l'illustrarono li natali dell'Apostolo: è nominata dalla morte di Annio Tacito Imperatore nel 279. ucciso da' suoi, marcando contro la Persia: & non è meno celebre dalla fine disperata, nel 313. di Christo, dell'Imperatore Maximino, detto per soprano Daza, che vi s'impiccò da se medesimo, huomo nato più per beuere, che per viuere; & del quale, pendendo dalla fune, fù per facelia detto: *Non homo, sed amphora pendet.* Qui fiorirono in ogni tempo la temprà, e li lauri della feta. Sotto l'Imperatore Marc'Aurelio diede al Mondo letterato il suo Hermogene; questi nell'anno decim'ottauo della sua età professò pubblicamente, & egregiamente à merauiglia, Rettorica; e nell'anno vigesimoquarto, senza che se ne vedesse, nè intendesse la cagione, perdette la ricordanza d'ogni cosa (*Quod citò fit, cito perit:*) visse, s'inuicchiò, e morì in tale stato. Tarso è bagnata à Levante dal fiume *Casulinach*, prima detto *Cydnus*, famoso dalla frigidità delle sue acque, & insigne dalla suffocazione dell'Imperatore Friderico Primo à 10. Giugno dell'anno 1190. trent'otto dell'Imperio, e settanta della sua età. Il medesimo disastro farebbe intrauenuto ad Alessandro Magno, se il calore della sua gioventù non l'hauesse sostenuto à galla.

Di Aladoli.

Q Vi cade con parte di Cappadocia quella parte dell'*Armenia Minore*, doue fù *Cucuffus*, la quale, imperando Costante, acquistò nome dall'esilio, & morte violenta (opera Arriana) del dotto, e generoso S. Paulo Arcivescouo di Costantinopoli, e cordialissimo Compagno di S. Athanasio. Qui anco vogliono che fosse ucciso l'Imperatore Basilico, assieme con la sua moglie, e figliuoli.

MARAZ 65. 38. E' nota dalla residenza del Berglierbei di questa Prouincia, & fauorita dall'acque dell'Eufrate.

AIAZZO 62. 37. ò *Laiazzo*, *Iffus*, *Giazza*: presso doue Alessandro sconfisse Dario; e Pescennio Negro fù disfatto dall'Imperatore Seuero: fù sempre celebre per lo Porto, e per lo Golfo, che hoggi dalla medesima Città si dice di *Aiazzo*. Hebbe Dario in armi quattrocento mila fanti, e centomila cauali; & con l'alloggiamento vi lasciò tutte le Donne della sua Casa: occasione, nella quale risplendette molto la moderazione, e continenza d'Alessandro, attenendosi di ogni cosa, fuori che dello Stato: occorse nel 333. primadi Christo.

A Ponente, e presso ADENA 61. 37. era

Mopsirenen, ò *Mopsestia*, Terra, nella quale nell'anno 660. di Roma fù veduto buttar viuò dentro vna fornace Seleuco Rè della Siria; pagando in tal guisa il fio dell'assassino, fatto ad Anthioco Ciziceno suo zio: qui nel 364. della Nostra Salute per vn' eccesso d'ira s'accese vna febre all'Imperatore Costantino, che lo tolse da questo Mondo, & insieme estinse la stirpe di Costantino il Grande.

Isole.

ADiacenti alla Natolia sono l'Isola TENE-

DO 48. 40. *Tenedos*.
Insula diues opum, Priami dum Regna manebant.

Nell'anno corrente 1657. la sua Fortezza è caduta in consequenza della vittoria nauale, ottenuta dall'Armi Venete presso li Dardanelli contro Turchi, dalli quali è stata doppo recuperata à caro prezzo di sangue. Bisognaua ben farlo.

METELINO 49. 39. *Lesbus*, fù la prima à riceuere la coltura da' Ionij, li quali dall'Asia si spinsero verso l'Italia: è delle maggiori, e ricca di vini eccellentissimi.

SCIO 48. 38. con vna buona Popolazione di questo nome, *Chios*, & *Saches*, già insigne perche sola daua il mastice: si è dopò scoperta altroue questa droga.

NICARIA 49. 37. *Icaria*, famosa dal naufragio d'Icaro, dal quale prese il suo nome l'Isola, & il Mare vicino.

Icarus Icaris nomina fecit Aquis.

SAMO 50. 38. Città, & Isola, *Samos Ionia* (sono tre l'Isola *Samos* in questi mari) riuerita, perche dedicata à Giunone: celebre dalla copia, & eccellenza de' Vasi, & nobile per li natali di Pithagora.

SCARPANTO 51. 35. *Carpatbus*, diede il nome al Mare, che si spiega fra Natolia, & Candia.

RODO 52. 36. *Rhodus*, Isola consecrata ad Apollo; famosa per lo Porto, ferrato da vn Colosso di bronzo, che rappresentaua il sudetto Nume, e stimato per la seconda delle Sette Merauiglie del Mondo: fù opera di Carete discepolo di Lisippo, & alta settanta cubiti: onde pochi arriuuano ad abbracciarli vn deto della mano: si fece in dodici anni, vi si spesero trecento talenti: Rouinò per vn terremoto, che nell'anno Secondo dell'Olympiade 139. buttò à terra gran parte delle muraglie, & l'Arfenale della Città; giacque rotto fino al 653. di Christo, quando fù da' Saraceni presa l'Isola; & la statua venduta à Mercanti Hebrei, li quali del metallo, ch'ancora soprauanzaua, caricarono

zava, novecento Cameli. Nel 1306. ne fu liberata da Cavalieri di S. Gio. Battista, li quali dalla stanza in quest'Isola fu disfero di Rodi. Per la conseguenza del posto nell'anno 1480. fu dal Grà Turco Mahometo attaccata pertinacissimamente; e da Cavalieri heroicamente difesa; & fuori dell'opinione vniuersale sostenuta: & nell'anno 1522. per le discordie de' Principi Christiani, parte per forza, e parte per tradimento, andò in bocca al Lupo, o sia in mano all'Orco. Ne' tempi, che la Grecia era potente, fecero quei di Rhodi figura più che ordinaria; stesero l'armi loro sino dentro il Mare Euxino, e si segnalò nella conseruatione di Sinope. Nella Guerra tra' Romani, e Perseo di Macedonia, fecero la figura dell'Amico, con tanto ardore, che arrituarono à minacciare la loro disgratia à chi riculasse la pace. Non passò molto che s'accorsero della carriera spropositata: poiche essendo vinto Perseo bisognò loro inginocchiarsi, e cedere à Roma la Lycia, & la Caria. *O' per vn verso, o' per vn'altro, il superiore di forze sempre guadagna.* Sendo destinato Tiberio Nerone al gouerno dell'Armenia, vi si fermò (quel gran flegmatico, amico dell'Isola) sette anni: ipesso opera con efficacia maggiore la lontananza, che la presenza. (Non nel caso di Turno.) Chi non vuole essere compreso, s'allontana: sapeua egli molto bene quello, che portaua sotto il faio.

Isola, e Regno di Cipro, Cyprus.

E' famosissima, e celeberrima quest'Isola, dalla moltitudine de' suoi Regoli, hauendone sostentati in vn tempo noue, li quali riconosceuano li Rè di Persia per souerani Signori loro.

L'aria; benchè poco salubre, è così molle, e così delitiosa la terra, che dominando nelle sue genti fuor di modo la lasciua, la Gentilità si fe lecito di consacrarla alla dea degli Amori. Ella fu, & è ricca d'ogni bene, che perciò si disse *Terra Beata*: abbonda di canne di zuccheri, di vini eccellenti, grani, olij, di miniere di sale, vitriolo, e verderame: vi furono quelle di oro, argento, ferro, & altri metalli; & è piena di tutto ciò che per delitia si puol desiderare: ci manda buoni cabellotti, e bambagio in quantità. E dicono di più, che per mettere in piede qualunque numero di vascelli di mercantia non ha bisogno di cosa grande, nè piccola d'altro paese. Doppo varij Regnanti passò in potere della Republica Veneta nel 1476. alla quale succedea da' Turchi nel 1571. Girò da 430. miglia.

Nicosia 59.35. Arcivescouato, & Residenza de' suoi Rè; stà dentro Terra, & è Fortezza di grandissima stima.

FAMAGOSTA 59.35. *Salamis*. Porto, e Vescouato. Illustrò questa Chiesa S. Epifanio, collega di S. Gio. Chrisostomo nel seracciare la Dottrina di Origene: fu, & è gran Fortezza, & è famosa per le fiere di tutto il Regno. Doppo vndici mesi di assedio cadde, e con essa tutta l'Isola, nell'anno sudetto, in mano di Mustapha Turco, il quale per la fede violata, e per le crudeltà usate contro quei difensori, diede causa all'vnione de' Principi Christiani.

BAFFA 58.34. *Paphos*, famosa dalla stanza di Venere.

Turcomania. Armenia Maior.

Sotto questo nome, quasi che nome generale, fanno cadere quel tratto, che si occupa da più Generationi Barbare, e principalmente dette Armeni, Turcomanni, Curdi, & vna parte della Georgiana.

Li Turcomanni sono Tartari, mutarono Cielo; mà non cambiarono mai costumi: viuono dietro à' loro armenti.

Li Curdi viuono come gli Arabi, di rapine, & in campagna; possono (o poteuano) fare da otto mila Caualli. Il Turco gli hà qualche volta adoprati nella guerra; mà senza frutto.

Gli Armeni Naturali, & antichi habitanti del Paese viuono nelle Città, & esercitano le arti, e la mercantia. Sono la maggior parte Christiani.

Abbonda di biade, e bestiami; hà di raro l'Amomo, & il Bolo, terra ottima contro la peste, & li veleni. In questo Paese di pelo di Capre si fabricano Cambelotti, e Taperi di tutta perfezione.

Qui dal Monte *PARIEDRO* 70.42. hoggi detto *Chielder*, *Paryardes*, & che si auanza à Ponente, & intorno à Reuan, nascono li fiumi *Fafis*, *Eufrate*, & *Araxes*: e dal *Monte Gordio* il *Tigri*: sù la cima di questo Monte vogliono, che si fermasse l'Arca di Noè. In questo tratto fanno capo li Monti *Antitauri* hoggi *Monte Negro*, il *Tauro*, il *Nisate* (s'erge non lungi dalle fonti, & à sinistra del *Tigri*), li *Caspj* (à Ponente di *Tauris*) il *Caucaso*, & altri.

E' gouernata questa Regione da' *Beglierbei*. Di *CARS* 68.42. Oltreche vi risiede il *Beglierbei* sà rendere buon conto di quello, che vagliono Turchi, e Persiani; così nell'oppugnationi, & espugnationi, come nelle fattioni campali. *ERZERVN* 65.42. Siede in posto, che serue di cinaue tali traffichi, & communicatione reci-

proca